

Tutto pronto per il “Sea drone tech summit 2018” Il bagnino? Sarà un drone

Venerdì e sabato il raduno dei massimi esperti italiani

di **Vittorio CALOSSO**

Venerdì e sabato Gallipoli ospita il “Sea Drone Tech Summit 2018”, primo congresso nazionale su droni e robot per impiego marino e subacqueo. È una flotta di droni subacquei si prepara a esplorare le profondità del mare per prove tecniche e dimostrative anche nello specchio d’acqua della Città Bella.

Un tuffo nel mondo dei droni utilizzati per il controllo delle acque e per il monitoraggio delle strutture subacquee, dei sistemi robotici per l’esplorazione delle profondità marine e delle aree archeologiche sommerse e anche di imbarcazioni senza equipaggio per il soccorso in mare o il trasporto di merci: ne parleranno i maggiori esperti italiani di questo settore.

Il programma prevede venerdì 16 novembre una cerimonia inaugurale con la presenza di istituzioni locali e nazionali, a cui seguiranno tre sessioni: la prima dedicata a droni e robot sottomarini, la seconda ai droni navali di superficie, la terza ai droni aerei per impieghi marini. Si svolgeranno anche dimostrazioni operative dei vari mezzi, in vasca e in mare, queste ultime sabato 17 al Circolo della

Vela di Gallipoli. Per la parte congressuale, relatori e partecipanti saranno ospitati presso l’ecoresort Le Sirenè e l’hotel Bellavista Club. Il tutto per illustrare le missioni possibili in profondità a caccia di relitti e antiche civiltà. Sono sempre più in ascesa, infatti, i progetti per la costruzione dei sofisticati robot marini, in grado di raggiungere fondali inesplorati e di documentare con telecamere e sensori l’ambiente sommerso, come relitti affondati.

E non mancano le applicazioni dei droni nel settore della sicurezza e del soccorso, ad esempio per fornire dati in caso di naufragi (furono utilizzati anche nel naufragio della Costa Concordia), o in campo militare. C’è un bagnante in difficoltà? Ecco che dalla spiaggia decolla prontamente un piccolo drone che trasporta un salvagente e lo lancia in prossimità della persona che chiede aiuto. È questo lo scenario a cui, sempre più spesso, si potrà assistere nell’immediato futuro lungo le coste, soprattutto nel periodo delle vacanze estive. Dopo le prime sperimentazioni, infatti, l’uso dei droni per il soccorso in mare si sta diffondendo molto rapidamente, tanto che anche la Capitaneria di Porto ne ha auspicato l’adozione da parte dei Comuni costieri e

degli stabilimenti balneari. Anche i nuovi progetti italiani di "droni-bagnino" saranno presentati al Sea Drone Tech Summit di Gallipoli. Oltre al piccolo multirottore capace di sganciare uno o più salvagenti, è già allo studio anche un grosso drone in grado di trasportare addirittura un canotto gonfiabile ed utilizzabile, ad esempio, in caso di naufragio.



Le dimostrazioni

Robot sottomarini
in azione nelle acque
del circolo della Vela

Il drone-bagnino
potrà lanciare
salvagenti alle
persone in pericolo